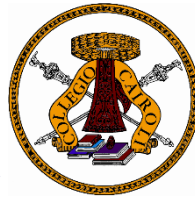




COLLEGIO
UNIVERSITARIO
S. CATERINA DA SIENA



Dov'è l'odio che io porti amore

il racconto di un'avventura improbabile



Dove è odio che io porti l'amore: è questa la frase che campeggia sul balcone del Villaggio dei Giovani, bene confiscato alla criminalità organizzata, gestito a Reggio Calabria dall'Associazione Attendiamoci ONLUS fondata e gestita da don Valerio Chiovaro da oltre dieci anni.

Questa è anche la frase che ha accompagnato dodici studenti universitari di Pavia, quasi tutti collegiali, lungo un percorso che sta ora entrando nella sua fase operativa con la costituzione di un gruppo di giovani che sviluppi un progetto per la gestione di un bene confiscato a Pavia. La convinzione di fondo è che la crescita degli studenti universitari di Pavia si possa arricchire con buone pratiche a servizio della collettività, così come è la gestione di un bene confiscato, attività complessa che richiede una "messa in campo" di passione e competenze e che "obbliga" i giovani a mettersi in gioco da veri protagonisti non solo per sognare, ma anche per tradurre l'entusiasmo in impegno, e l'impegno in crescita.

Sono queste le finalità del progetto "*Dove è odio che io porti l'amore*" che è organizzato da Attendiamoci con i Collegi universitari Santa Caterina, Cairoli e Cardano, ma che ha visto anche la preziosa collaborazione di altri collegi, dell'EDiSU e dell'Associazione ex-Alunni del collegio G. Cardano.

La sensibilità verso tematiche così rilevanti non è certo una novità per l'Università di Pavia e per alcuni suoi collegi. Giovanna Torre, rettrice del Collegio Santa Caterina, ricorda come *da molti anni il collegio offra a tutti gli studenti dell'Università di Pavia una formazione accademica sulle mafie italiane, attraverso il corso universitario tenuto dal prof. Ciconte e le conferenze serali a margine. Le alunne del Collegio, in più, affiancano alla teoria la pratica e, in agosto, trascorrono una settimana di volontariato nei terreni agricoli confiscati alle mafie e gestiti da cooperative sociali. L'iniziativa di don Valerio Chiovaro e degli altri amici di Attendiamoci Onlus rappresenta un'opportunità per estendere la conoscenza anche a quanto si può fare con i beni immobili delle nostre città, creando un progetto proprio e gestendolo per il bene comune. Sono felice che l'adesione delle mie alunne sia alta e che possano condividere l'esperienza con gli altri collegiali pavesi.*

Giuseppe Faita, rettore del Collegio G. Cardano, *nel ringraziare quanti hanno consentito la realizzazione dell'iniziativa, l'EDiSU, le Associazioni Ex-Alunni di alcuni Collegi, alcuni "benefattori" che preferiscono restare anonimi, esprimere tutta la sua soddisfazione per quanto fino ad ora realizzato. E' altresì convinto del fondamentale ruolo che i giovani hanno nella costruzione di un futuro e di una società migliori, in cui il dilagante individualismo può essere superato solo attraverso l'entusiasmo e il protagonismo dei giovani che possono veramente dare avvio ad una nuova fase di rinnovamento sociale e culturale. Che questa nuova speranza nasca soprattutto dai nostri collegiali è motivo d'orgoglio per tutta la nostra Università e per la nostra Città e conferma ancora una volta la peculiarità e la bontà del sistema collegiale pavese, un sistema unico in Italia, una ricchezza della Regione Lombardia, del territorio e della città di Pavia.*

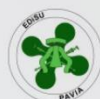
Don Valerio Chiovaro ben sintetizzata il senso e il valore di tutto il percorso educativo e del ruolo fondamentale dei collegi pavesi: *Sognare non fa mai male, specialmente quando i sogni ad occhi aperti diventano progetto e sinergia. Dove è odio che io porti l'amore è la sincerità di riconoscere che alcune realtà sono brutte, ma soprattutto che la forte volontà può trasformare ogni bruttura in bellezza. Questo attraverso i tre ingredienti fondamentali: l'intelletto, la volontà e la comunione. È questo ciò che spinge Attendiamoci a percorrere l'Italia alla ricerca di persone buone con le quali condividere un sogno che va già diventando realtà. **Pensare che un gruppo di studenti potrà trasformare un bene confiscato in un bene condiviso mi convince sempre più che la vera conquista è confiscare il male e vivere il bene. Tutto questo è possibile anche grazie ai collegi universitari Pavesi che, ancora una volta, sono fucine di formazione dentro un sistema universitario che focalizza l'attenzione sulla persona. Così lo studente non è un numero, ma una potenza d'amore da slatentizzare. In fondo educare è questo: liberare la libertà dell'altro.***

Il racconto che segue è fatto soprattutto di immagini, della breve cronaca (Attendiamoci) e del diario delle singole giornate (Edoardo) e riesce a dare il vero senso dell'esperienza molto più e decisamente meglio di discorsi pomposi e reboanti.

Buona lettura e un grande ringraziamento a tutti!



COLLEGIO
UNIVERSITARIO
S. CATERINA DA SIENA



Dov'è odio che io porti l'amore

Campo di formazione sulla gestione
dei beni confiscati

dal 23 al 28 Aprile 2019



Villaggio dei Giovani - Reggio Calabria
(Bene confiscato alla criminalità organizzata)
Via Gebbione a mare, C.da Ragaglioti (RC)



Dalla confisca alla consegna:
risorse, occasioni, difficoltà

Partecipazione e progettazione:
metodi e processi

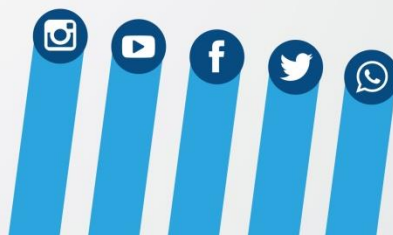
Welfare, inclusione e servizi alla persona:
la valorizzazione dei beni confiscati

Le politiche di coesione territoriale:
strategie nelle aree interne

Maratona di progettazione

ATTENDIAMOCI ONLUS

tel. **0965 312689**
cel. **320 25 91 687**
mail **info@attendiamoci.it**
web **www.attendiamoci.it**



DONA IL TUO 5X1000
ad ATTENDIAMOCI ONLUS
CODICE FISCALE
92035090809

I nostri volontari



Alessia

Sono **Alessia** Caiezza, studentessa al IV anno di **Giurisprudenza** e alunna del Collegio Universitario **Santa Caterina**.

La lotta alla mafia è da sempre stato per me motivo di interesse, mai particolarmente approfondito e trattato, nonostante la mia terra di provenienza. Arrivata a Pavia, il Collegio mi ha dato la possibilità da un lato di conoscere figure importanti, che quotidianamente si impegnano in questa lotta, e parlarne con loro; dall'altro lato di fare esperienza sul campo attraverso la partecipazione ai campi Libera. Inoltre in sede di Assemblea Federale della Federazione di cui faccio parte (FUCI) e di cui sono stata presidentessa, insieme con Erica Scuma abbiamo presentato una mozione di indirizzo, per sensibilizzare gli universitari di tutta Italia in questo senso. Il progetto andrebbe dunque a collocarsi nell'alveo della mia formazione in merito, a completarla e rafforzarla.



Alessandro

Mi chiamo **Alessandro** Fogliani e ho **20** anni, vengo da Uboldo, in provincia di Varese, e sono al secondo anno di **Medicina e Chirurgia** qui a Pavia, e dallo stesso tempo alunno del **Collegio Valla**.

Negli anni passati a casa ho svolto attività di volontariato con alcune associazioni di paese, e qui a Pavia vorrei impegnarmi in questa nuova opportunità.



Antonio

Mi chiamo **Antonio** Marra, vengo da Reggio Calabria, studio **Giurisprudenza** presso l'università di Pavia e sono alunno del Collegio **Cardano**.

Sono molto felice di aver aderito a questo progetto che mi offre l'opportunità di approfondire tematiche importanti insieme ad altri 15 giovani.

Trovo questa esperienza molto interessante sia per l'attinenza al mio ambito di studi che per il valore divulgativo di un messaggio oggi quanto mai significativo: legalità.



Edoardo

Mi chiamo **Edoardo** Brugnera, vengo da Varese e frequento il 1° anno di **Comunicazione, Innovazione e Multimedialità** presso l'Università di Pavia.

Da quest'anno faccio parte del Collegio Gerolamo **Cardano**, dove sono venuto a conoscenza del progetto, il quale mi ha incuriosito e mi ha spinto a partecipare.

Ho colto questa opportunità per dare il mio contributo ad un'iniziativa che ha solo scopi positivi, ma anche per mettermi in gioco, per conoscere una realtà diversa da quella in cui vivo e nella speranza di poter dare un contributo utile e significativo.



Erica

Mi chiamo **Erica** Scuma e sono una studentessa di **Medicina e Chirurgia** all'università di Pavia e alunna del collegio **Santa Caterina**.

Sono attiva in diverse associazioni universitarie e mi piace mettermi in gioco. Vengo da Alcamo, un paese in provincia di Trapani e ho a cuore il problema della mafia e delle infiltrazioni mafiose e per questo vorrei impegnarmi nella gestione di un bene confiscato.

Mi piacerebbe dimostrare che noi ragazzi possiamo fare la differenza nella percezione di questo problema e nella sua risoluzione.



Ikram

Mi chiamo **Ikram** El Mostachrik, ho 22 anni e provengo dalla provincia di Biella. Frequento il terzo anno del corso di laurea in **Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali** e sono alunna del Collegio **Castiglioni-Brugnatelli**.

Ho intrapreso il mio percorso nell'ambito associativo volontaristico già al liceo, nel corso degli anni ho fatto parte di varie associazioni e organizzato diversi progetti volti alla conoscenza, al dialogo e al rispetto dell'altro. A Pavia ho preso parte alle attività del gruppo universitario di Emergency Pavia, un'esperienza meravigliosa che consiglio a ogni giovane universitario.

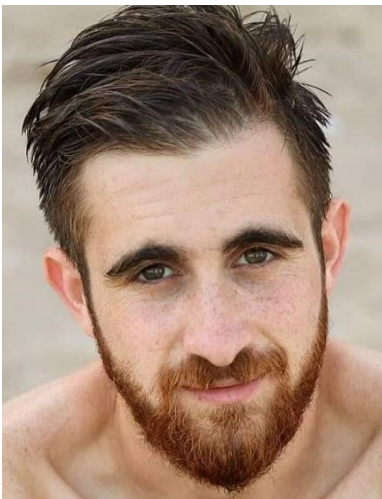
Ho deciso di imbarcarmi nell'avventura di Attendiamoci perché amo collaborare con nuove associazioni e guadagnare nuove esperienze e conoscenze in seno a un contesto che esula dalla mia normale comfort zone.



Luca

Mi chiamo **Luca** Fiorito, ho **20** anni e vengo dalla Liguria. Sono al secondo anno di **Giurisprudenza** e sono alunno del Collegio **G. Cardano**.

Sono interessato a questo progetto perché lo considero uno strumento con cui arricchire il mio bagaglio di esperienze culturali e umane, una possibilità per crescere e socializzare facendo qualcosa di utile.



Marco

Sono Marco Pellicanò, ho **21** anni e vengo da Reggio Calabria. Frequento il 3° anno di **Economia** all'università di Pavia e sono Alunno del Collegio **Golgi**.

Mi piace lavorare in gruppo e mi propongo spesso come organizzatore di molte attività: non a caso è da due anni che faccio parte del Comitato Alunni del mio collegio. Uno dei motivi che mi hanno spinto a partecipare a questo progetto è perché questo è un argomento che interessa la mia città.



Omar

Sono **Omar** Khalifeh e ho **24** anni; la mia famiglia proviene dalla Siria, ma io sono nato a Barletta in Puglia e sono quindi cresciuto tra l'Italia e la Siria.

Sono al terzo anno di **Ingegneria Biomedica** a Pavia e sono alunno del Collegio **Cairolì**.

Da otto anni mi impegno come volontario in varie attività in ambito sociale e culturale; ho svolto attività di mediatore culturale durante gli anni della scuola superiore, ed ora faccio parte di un'associazione culturale a Lodi e sono membro della comunità Sant' Egidio di Pavia.



Omayma

Mi chiamo **Omayma** El Mostachrik, ho **20** anni e frequento il 1° anno di **Scienze e Tecniche Psicologiche**. Vengo dalla provincia di Biella ed è da alcuni anni che ho intrapreso il mio percorso in ambito associativo-volontaristico, facendo parte di numerosi progetti riguardanti ambiti differenti, quali la scuola, l'immigrazione, l'integrazione tra varie culture e religioni e progetti rivolti ai bambini. A Pavia sono volontaria di Emergency e di Abio, un'associazione che cerca di rendere l'esperienza di ricovero dei bambini in ospedale meno traumatica attraverso assistenza e gioco.

Ho deciso di partecipare al progetto di Attendiamoci perchè amo lanciarmi in nuove esperienze, sperando che possano essere formative ed interessanti poichè toccano argomenti lontani dalla quotidianità in cui vivo.



Paolo Jesus

Sono **Paolo Jesus** Olivari, ho 30 anni e sono uno **Psicologo** specializzato in Psicologia dello Sport. Sono nato a Lima in Perù ma da 16 anni vivo in Italia grazie alla mie discendenze italiane (i miei bisnonni erano genovesi). Ho fatto tutto il mio percorso di studi superiori e universitari nel territorio pavese e per 5 anni sono stato alunno del Collegio Gerolamo **Cardano**.

Le mie esperienze lavorative però non si limitano solo allo sport. Recentemente, ho lavorato nel sociale e negli ultimi tempi ho lavorato come educatore professionale con minori a rischio e con disabilità cognitive. Credo fortemente in questo progetto, e sono pronto a dare il mio contributo a 360 gradi.



Stefano

Sono **Stefano** Cintoli, iscritto al 1° di **Bioingegneria** e alunno del collegio **Cairolì** e vengo da Pozzallo in provincia di Ragusa. In passato ho avuto alcune esperienze internazionali (in Romania, Croazia e Bulgaria) collaborando con altri giovani su temi come la disoccupazione giovanile, la creatività, lo sport.

Sono interessato a questa attività perché mi piace l'idea del lavoro di gruppo e di poter fare qualcosa di utile e benefico insieme a ragazzi della mia età. Spero di imparare con questo progetto a rapportarmi meglio con le persone e a sviluppare determinate competenze che possano essere d'aiuto alle finalità del progetto stesso. Se tutto va bene mi piacerebbe continuare a portare avanti questo progetto, sia per me stesso, sia per la città di Pavia, ma anche per il Collegio che mi accolto e, in generale, per tutto il mondo collegiale pavese.

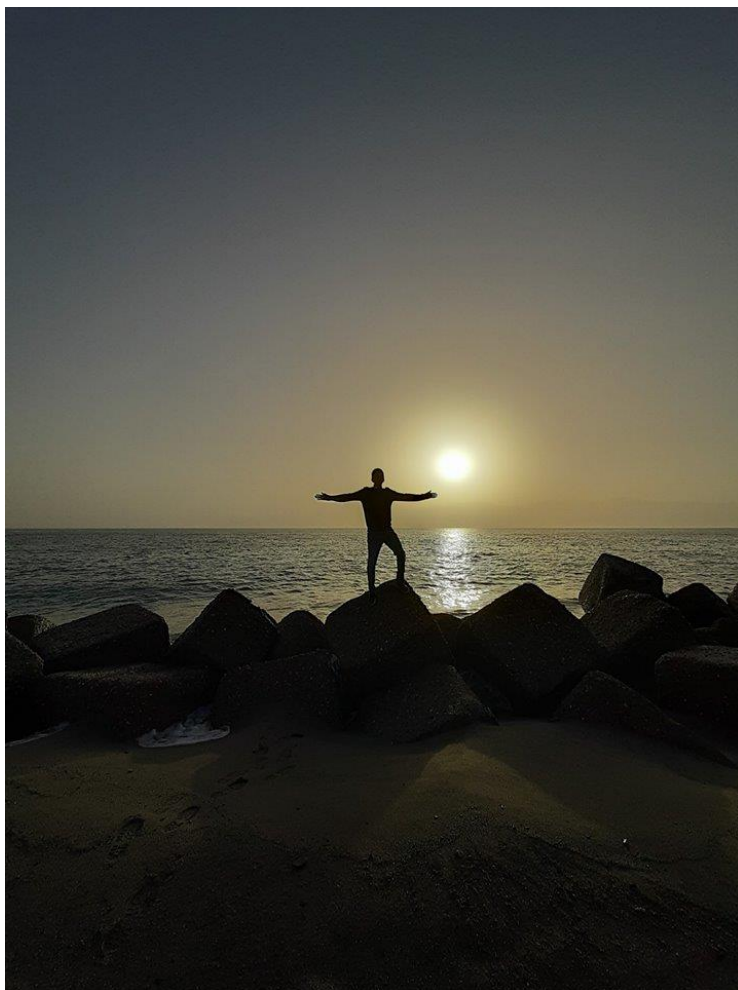
Martedì 23 aprile 2019 – 1° giorno

Comincia così il Campo di formazione “Dov’è odio che io porti l’amore”. Gli studenti universitari dei collegi di Pavia, durante il loro primo giorno al Villaggio dei Giovani hanno avuto modo di confrontarsi con i Soci Fondatori: il Prof. Alfredo Pudano, l’Avv. Giuseppe Falcone e il Presidente Attendiamoci Onlus Prof. Sac. Valerio Chiovaro, sulle loro esperienze maturate durante questi anni di associazione e sulla normativa di sequestro e confisca.



Il diario di Edoardo

La sveglia per buona parte del gruppo suona all'alba e ansiosi e carichi ci dirigiamo all'aeroporto di Milano Linate dove alle 8.50 partiamo per l'inizio di una nuova avventura. Il volo nonostante il maltempo pavese procede bene e alle 10.30 finalmente atterriamo a Reggio Calabria. Qui abbiamo l'occasione di conoscere i primi volontari di "Attendiamoci" i quali, molto disponibilmente, ci accolgono qui in Calabria e ci accompagnano verso lo stabile "il villaggio dei giovani" ovvero la nostra casa per i prossimi 5 giorni. L'accoglienza nello stabile è molto calorosa e qui abbiamo l'opportunità di conoscere il resto dei volontari. Dopo un breve giro turistico del villaggio, e dopo esser rimasti ammaliati dalla vista del mare e dalla bellezza selvaggia di questa terra, finalmente mangiamo: a tavola in totale 30 persone. Subito dopo pranzo iniziano gli incontri: fa gli onori di casa Alfredo, socio fondatore della Onlus, il quale racconta la storia di quest'ultima e ci invita a riflettere sul senso della nostra esperienza. Subito dopo abbiamo il piacere di ascoltare l'Avv. Falcone, altro socio fondatore, che, con molta dedizione e passione ha la cura di spiegarci il sistema per il quale vengono assegnati i beni confiscati dalla mafia. Arriva la sera, e prima di cena Don Valerio ci ospita nella stanza dei tappeti, dove egli, padrone di una dialettica raffinata ci incanta con le sue riflessioni personali sulla vita e il suo percorso. La serata si conclude ancora con una numerosa tavolata a cena e, dopo vari brani improvvisati alla chitarra, con botta e risposta diretta a 1000km dal rettore Faita, decidiamo di conoscerci tra di noi ragazzi attraverso un gioco. Si fa tardi, domani ci aspetta un'altra giornata impegnativa e tra una chiacchiera e l'altra, la casa piano piano si spegne e tutti ci corichiamo, stanchi ma soddisfatti.



Mercoledì 24 aprile 2019 – 2° giorno

Il secondo giorno del “Campo di Formazione sulla gestione dei beni confiscati” inizia con una doppia testimonianza, quella di Abdalah, che da qualche mese vive al Villaggio dei giovani, per lui ormai una casa fatta di persone con cui crescere. E quella di Sebastiano Baviera, responsabile del Villaggio dei Giovani, il quale ha portato la sua esperienza di questi anni sia come volontario che come Socio Attendiamoci Onlus: “Dopo anni ti accorgi che alla fine lasci un segno, resta una parte di te nel bene che hai vissuto e di cui ti sei preso cura. Spero amiate un luogo come questo. Perché il Villaggio dei giovani è un luogo di incontro, confronto e crescita. È una grande tenda dove migliorare sé stesso e sognare insieme il proprio futuro”.

Giornata molto produttiva per i giovani collegiali di Pavia, che attraverso gruppi di lavoro (workshop), hanno acquisito e messo subito in pratica le conoscenze tecniche della progettazione presentate durante l’incontro con il Dott. Marco Pensabene.



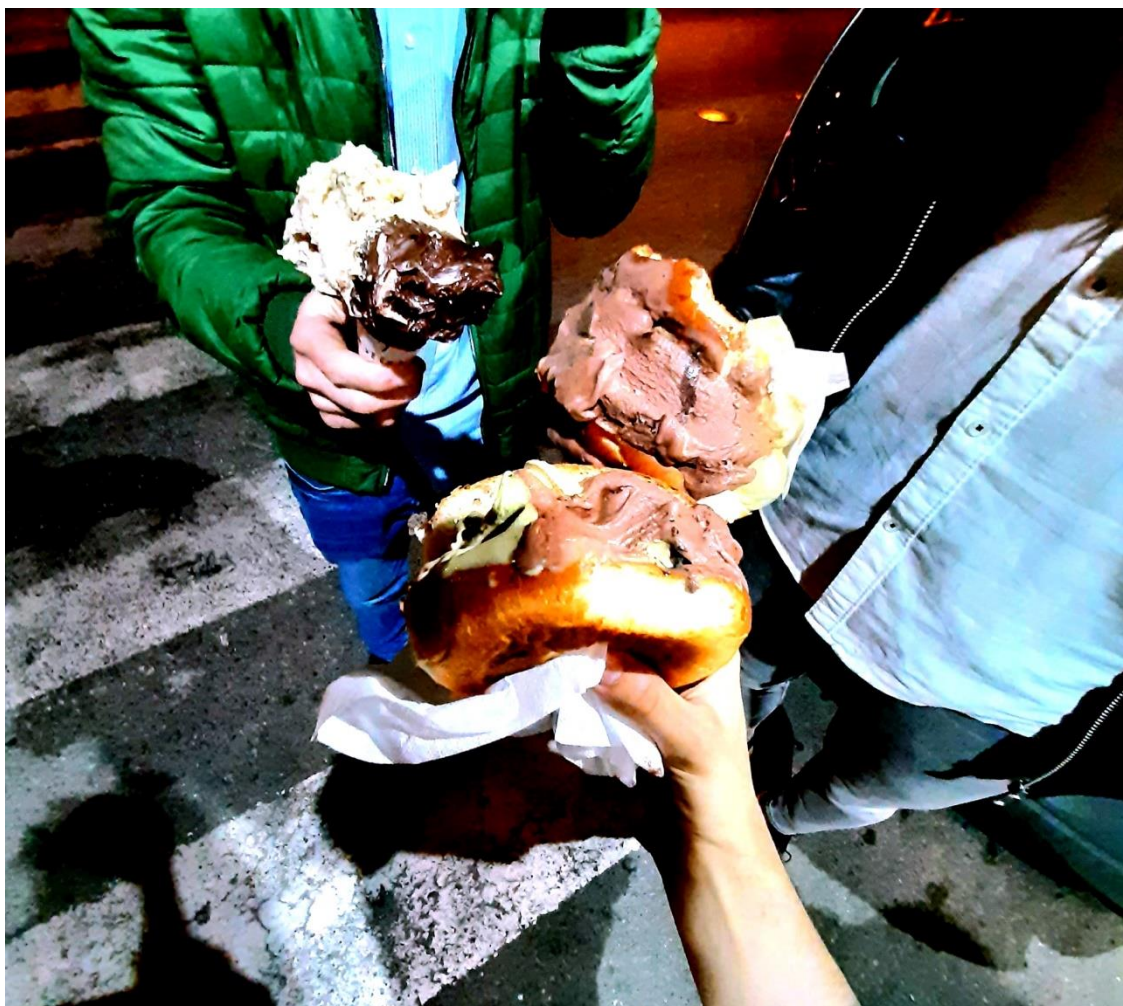






Il diario di Edoardo

La sveglia suona alle 7.30, il cielo è sereno e il rumore del mare accompagna il nostro risveglio. La giornata è piena e nonostante il sonno negli occhi ci rendiamo subito operativi: colazione e primo incontro della giornata. Marco Pensabene è un esperto di progettazione e si occupa dei progetti inerenti ai bandi. Ci spiega con molta pazienza la complessità che esiste dietro alla partecipazione ad un bando e noi, incuriositi, riusciamo a farci svelare anche qualche trucco del mestiere. Si fa mezzogiorno: è l'ora di pranzo. Una volta finite le coccole culinarie ci immergiamo nuovamente nel mondo della progettazione dove Don Valerio, dividendoci a gruppi, inizia a farci prendere confidenza con questo complesso mondo facendoci muovere le prime armi con un primo approccio ad un bando. Il pomeriggio vola e alle nostre spalle siamo accompagnati perennemente dalle onde che si abbattono sulla spiaggia. Ci sediamo a tavola, dove ci aspetta una cena più leggera del solito in vista della passeggiata programmata per la serata accompagnata da una brioche gelato, molto abbondante, nel centro di Reggio Calabria. Ci dirigiamo nel cuore della città, dove i volontari di Attendiamoci ci raccontano la sua storia, facendoci da ciceroni. Arriviamo in gelateria dove un trionfo di gusti lascia sbalordito chi come me viene dal Nord Italia. Unico aggettivo possibile per descrivere questa apoteosi di piacere è uno: ineffabile. La serata si conclude con una passeggiata lungo l'incantevole Via Marina. Anche oggi la giornata finisce e la stanchezza ci culla sempre insieme al rumore del mare.



Giovedì 25 aprile 2019 – 3° giorno

Proseguono le attività del “Campo sulla gestione dei beni confiscati” per i giovani collegiali di Pavia, che questa mattina hanno avuto modo di confrontarsi con il Dott. Umberto Barreca, Presidente Gruppo Giovani Confindustria, sul tema dell’imprenditoria giovanile, presso “Le Officine del Lavoro”, luogo in cui dare vita alle proprie idee imprenditoriali.



Al termine della giornata imprenditoriale, i giovani studenti di Pavia hanno visitato la “Cooperativa Agricola Sant’Arsenio”. Azienda ad opera di un gruppo di giovani, determinati a dare vita ad un luogo in cui sperimentare: accoglienza, fiducia, amicizia, e comunità, attraverso la promozione della fatica nel lavorare insieme e la forza dell’amicizia e della condivisione.



Il diario di Edoardo

Ormai colazione di routine alle 8.00; oggi vedremo il sia la montagna che il mare calabrese nello stesso giorno. Il primo appuntamento del nostro programma è un incontro con il presidente di Confindustria giovani Umberto Barreca, all'interno di un altro bene donato alla Onlus Attendiamoci da ultimare a Lazzaro, sul mare. Umberto ci parla della sua esperienza da piccolo-medio imprenditore di seconda generazione, spiegandoci difficoltà e sacrifici, pregi e difetti nel raccogliere appunto un'attività avviata dal padre.

Ora di pranzo: ormai siamo talmente tanto coccolati che potremmo scrivere un diario a parte solo per le prelibatezze giornaliere (idea realizzabile). Nel pomeriggio visitiamo la cooperativa Sant'Arsenio da Armo, situata in una zona montuoso collinare non troppo distante da Reggio. Qui rimaniamo tutti colpiti dal lavoro collettivo di uomini e donne, i quali portano avanti da anni dei terreni agricoli con molta passione, fatica e dedizione, producendo marmellate, liquori, coltivando l'orto e allevando in maniera totalmente tradizionale diversi animali. Qui l'amore per gli esseri viventi, per la natura, per la Calabria, per la terra rende tutto senza spazio e tempo. Sembra di stare in una dimensione fuori dal mondo. Per chi fosse interessato a staccare dal mondo per ritrovare se stesso questa sarebbe l'occasione perfetta, in quanto è possibile anche soggiornare nel bene.

Salutiamo tutti i soci della cooperativa per dirigerci verso il villaggio per dedicarci alla cena. Ovviamente anche per la cena, solo al terzo giorno, ho già finito le parole per descrivere, di conseguenza non lo farò. (L'idea comunque di fare un racconto culinario calabrese rimane). La cena viene coronata da un meraviglioso gelato fatto al villaggio con l'aiuto di Don Valerio, Sebastiano e l'Avv. Chirico. Prima del piacere viene il dovere, quindi dopo aver lavato i piatti della serata ci intratteniamo giocando, smaltendo la stanchezza per prepararci ad una nuova giornata.



Venerdì 26 aprile 2019 – 4° giorno

Prosegue il “campo formazione” per i collegiali di Pavia che questa mattina si sono ritrovati presso gli altri due beni confiscati: “Arca e Grotta” di Gambarie, in Santo Stefano in Aspromonte, dove hanno avuto modo di confrontarsi con il Dott. Domenico Creazzo – Presidente Ente Parco Nazionale dell’Aspromonte, scoprendo l’importanza di valorizzare il proprio territorio, mettendo a disposizione, attraverso la natura, alcuni strumenti utili all’altro: *“Perché è importante ascoltare e sognare, ciascuno con il cuore dell’altro e al contempo faticare per realizzare ciò che si sogna”*. E poi con Antonino Pugliese, volontario Attendiamoci, il quale ha riportato ai ragazzi la sua esperienza sulla gestione dei beni confiscati, due luoghi in cui avere tempo per sé stessi e in cui creare relazioni e vita comunitaria attraverso la bellezza della natura.



Dalla teoria si è quindi passati alla pratica con una bella escursione nel parco. Al rientro sosta a Scilla per una doverosa sosta al mare, così per poter dire: dai monti al mare...



Il diario di Edoardo

La giornata di oggi è una full immersion nella natura. Dopo la consueta colazione, saliamo in macchina avendo come meta Gambarie, località del comune di Santo Stefano in Aspromonte, all'interno dell'omonimo parco nazionale. In questa località montana vi sono situati altri beni confiscati ora appartenenti ad Attendiamoci, nominati Arca e Grotta. Qui incontriamo il presidente dell'ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, il Dott. Creazzo il quale ci racconta della sua esperienza come presidente dell'ente e di sindaco. Dopo questa testimonianza, ascoltiamo Antonino Pugliese. Antonino ci parla dei beni confiscati e del progetto "Tempo per te", progetto che si occupa di offrire la possibilità di facile residenzialità ed occasioni di vita comunitaria per piccoli gruppi, associazioni, scout e parrocchie. L'obiettivo prioritario è quello di favorire ai giovani un'opportunità di apprendere la cultura per la legalità attraverso un rapporto con la natura intenso, da curare e rispettare. Pranziamo in uno dei beni confiscati tutti insieme e nel pomeriggio decidiamo di passeggiare all'interno del parco nazionale, location perfetta per liberare la mente e passare del tempo di qualità insieme immersi nella natura. Non contenti decidiamo di visitare Scilla, località marina situata a 20 minuti da Gambarie. Il paesaggio naturale ci lascia sbalorditi per l'ennesima volta. L'armonia tonale paesaggistica risalta all'occhio, i colori pastello riposano la vista e, con una fantastica granita davanti e il profumo del mare nell'aria, tutti i sensi sembrano abbandonarsi. Scilla è decisamente paradisiaca. Ci spostiamo poco da Scilla per raggiungere Chianalea, borgo anch'esso sulle rive del mare. Sembra di essere nell'Italia che tutti vediamo nei film, nelle pubblicità, l'Italia più tradizionale possibile: sole, profumi, mare cristallino, il borgo, le vie strette e le motociclette Vespa sembrano riportarci ad un ideale estetico senza tempo. La giornata si conclude con la cena, e particolarmente stanchi ci addormentiamo senza accorgercene.



Sabato 27 aprile 2019 – 5° giorno

I giovani collegiali di Pavia questa mattina hanno avuto modo di confrontarsi con il Dott. Filippo Buonafede, sulla gestione di un bene confiscato alla criminalità: Via Massena 4 - Attendiamoci ONLUS, grazie alla sua esperienza maturata in questi anni sia come Co-Fondatore della sede di Milano e sia come Socio Attendiamoci. “Un centro di sperimentazione e ricerca, in cui ogni attività formativa mira a coinvolgere da sempre i giovani provenienti dalle Regioni con maggiore radicamento della criminalità organizzata, e in cui poter crescere attraverso la condivisione con il prossimo”.

E prima di dare inizio alla “maratona di progettazione”, non poteva mancare una visita guidata al MARc (Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria), dove i ragazzi sono rimasti colpiti dalla bellezza dei reperti e dalla maestosità dei due Bronzi di Riace.

Un sabato sera alternativo per i giovani collegiali di Pavia, che dopo una settimana di confronti, testimonianze e workshop, hanno avuto modo di cimentarsi nella preparazione della “Pizzeria sociale” di Attendiamoci, condividendo momenti di collaborazione e fatica ma anche tanto divertimento, per una margherita fatta (nel) bene.









Il diario di Edoardo

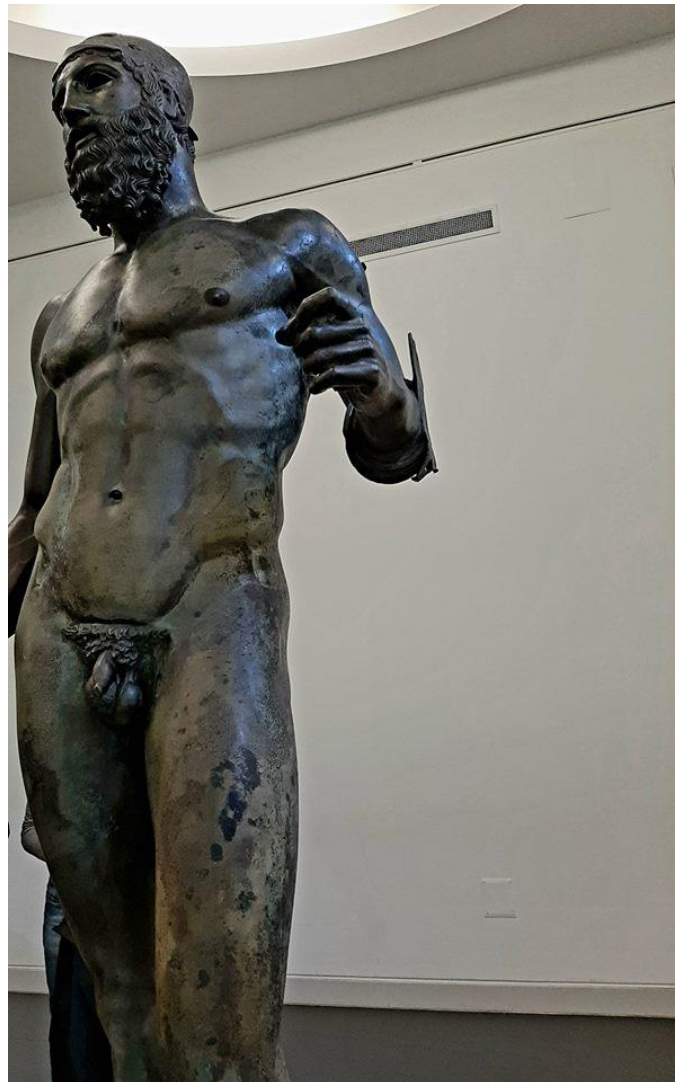
Oggi sarà forse la giornata più intensa, forse perché sarà quella conclusiva del viaggio o forse perché ci sarà la serata pizza, una delle attività più faticose, ma al contempo più belle. Pensieri a parte, facciamo colazione molto velocemente perché oggi dobbiamo concludere i nostri progetti. Dopo la colazione, la nostra meta è il Museo Archeologico di Reggio, famoso soprattutto per possedere opere del calibro dei Bronzi di Riace e La testa del filosofo. Il museo si presenta decisamente moderno ed interattivo e dopo aver visionato una vasta collezione di vasi e oggetti tipici risalenti all'antica Grecia, vediamo finalmente i Bronzi in tutto il loro splendore; dopo averli visti per anni sui libri ecco che si materializzano più imponenti che mai ai miei occhi. Torniamo velocemente al villaggio per pranzare e per iniziare la maratona pomeridiana di progettazione. Una volta finita, senza sosta, ci mettiamo subito all'opera, ormai come una famiglia e non più come una squadra, organizziamo tutto il villaggio pronti per questo servizio come una vera pizzeria.

La serata è impegnativa, c'è da correre, ma per il villaggio ormai niente pesa più, la fatica è ripagata totalmente dal senso di gratificazione che a volte mi pervade totalmente e mi lascia perplesso, incredulo, nel pensare che una cosa del genere possa travolgermi così tanto.

Poco prima della mezzanotte tagliamo la torta fatta per il compleanno di Don Valerio: anche qui incredibile vedere una comunità intera di persone fotografarlo, pendere dalle sue labbra, quasi come se fosse davvero una celebrità, ma nonostante tutto lui, con tutta l'umiltà che risiede nel suo cuore, sembra quasi non rendersene conto e continua a fare il suo discorso, incantando tutti.

Tagliata la torta ci riuniamo con il Don nella cappella del villaggio, dove ognuno di noi racconta la propria esperienza. Le parole conclusive del Don rimangono incise nella mia mente quasi come uno dei tatuaggi che ho sul corpo "vedere per credere ma anche credere per vedere" che nonostante possa sembrare qualcosa di puramente legato alla fede, vi posso garantire che è una filosofia di pensiero applicabile a tante situazioni della vita.

Con la consapevolezza che questa è l'ultima sera insieme, cerchiamo di passare più tempo possibile insieme, anche se si fa tardi, ma la stanchezza ha la meglio e molti di noi si addormentano beatamente su divani e poltrone.



Domenica 28 aprile 2019 – 6° e ultimo giorno.

Venti studenti universitari per 6 giorni in un bene confiscato a Reggio Calabria per una formazione d'eccellenza sulla gestione dei beni confiscati: è stata questa la sfida di Attendiamoci, 3 Collegi Universitari di Pavia - F.Ili Cairoli, Cardano, S. Caterina - e l'EDiSU Pavia.

Insieme abbiamo realizzato un'esperienza unica fatta di confronto, studio, ascolto, lavoro, vita comunitaria e, alla fine, anche di un po' di meritato riposo prima della partenza per il ritorno a casa.



Il diario di Edoardo

Oggi giorno di partenze, si ritorna. Nell'aria arieggia la consapevolezza che ormai è tutto finito, questi giorni son passati velocemente.

l'ultimo appuntamento di questa esperienza è la presentazione dei progetti a cui abbiamo lavorato durante la settimana. Abbiamo colto il senso, ci hanno fatto i complimenti, ognuno di noi ha proposto progetti tra di loro diversi, tutti altrettanto riusciti bene. Siamo soddisfatti.

Iniziano le prime partenze, i primi saluti, e la casa piano piano si svuota. Riordiniamo tutti insieme, puliamo tutti insieme ormai in simbiosi, senza bisogno di dividerci i compiti. La sera arriva il momento della nostra partenza: 14 lunghe ore di treno verso Milano.

È vera la storia che dice che si piange quando si arriva al sud ma si piange anche quando si va via. In questa esperienza imparato tanto, ho dato tanto, ho creato legami di amicizia forti, abbiamo abbattuto stereotipi e pregiudizi, mi sento carico e pronto per tornare a casa.

Arriviamo in stazione a Reggio e alle 21.30 abbiamo il treno, mangiamo un panino al volo ed eccoci ad attraversare l'Italia di notte. Al mio ritorno, il sole di Milano non è mai stato così freddo.

Ci siamo davvero attesi tutti insieme.



Il campo si è concluso, ma l'avventura è solo agli inizi. Una compagnia piuttosto improbabile è partita da Pavia per Reggio Calabria, un gruppo coeso è ritornato a Pavia, un risultato fondamentale e bellissimo. Il cammino è ancora lungo, ma ora si può guardare al futuro con accresciuta speranza perché il vostro entusiasmo, cari ragazzi, sarà contagioso e coinvolgerà altri giovani. Questo breve racconto di parole e immagini si chiude con il post di Ikram e con la foto con la frase di Giovanni Falcone perché, più e meglio di troppe parole, danno il senso pieno e vero di questa avventura.

"Dov'è odio che io porti amore"

Mi sono innamorata di Reggio Calabria

Mi sono innamorata del mare

Mi sono innamorata della vista della Sicilia

Mi sono innamorata dello Scirocco che scompigliava i capelli (il velo per me!)

Mi sono innamorata delle donne e degli uomini d'azione che ho incontrato

Mi sono innamorata dei pavesi che hanno condiviso con me quest'esperienza

*Mi sono innamorata delle sagge parole di Don Valerio,
ma anche delle innumerevoli stupidaggini che ci raccontavamo noi ragazzi*

Mi sono innamorata dei tappeti e dei loro colori

Mi sono innamorata degli alberi e delle nuvole

Mi sono innamorata delle lunghe tavolate durante i pasti

*Mi sono innamorata della fatica condivisa,
delle risate e dei pisolini durante le conferenze*

Mi sono innamorata del fare il Bene

Mi sono innamorata di Voi

Grazie a tutti

Ikram El

AN RSC
Spazio Nazionale per l'Amministrazione e la promozione dei beni organizzati (culturali) alla comunità regionale

MINISTERO DELL'INTERNO

Comune di SANTO STEFANO IN ASPROMONTE

Questo è un **BENE CONFISCATO** alla criminalità organizzata

Grott ATTENDIAMOCI

PROGETTO "TEMPO PER TE"

Bene del patrimonio del Comune di Santo Stefano in Aspromonte, confiscato alla criminalità organizzata - concessione del 25/9/2017

"È bello morire per ciò in cui si crede; chi ha paura muore ogni giorno, chi non ha paura muore una sola volta."
Paolo Borsellino

ATTENDIAMOCI